

EMILIA-ROMAGNA

Regione della coesione e dell'ospitalità

La didattica della geografia:
metodi ed esperienze innovative

a cura di

ENZA ZABBINI - FIORELLA DALLARI - ANNA MARIA SALA



PATRON EDITORE
BOLOGNA

EMILIA-ROMAGNA
REGIONE DELLA COESIONE
E DELL'OSPITALITÀ
LA DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA:
METODI ED ESPERIENZE INNOVATIVE

Atti del:
49° CONVEGNO NAZIONALE
Associazione Italiana Insegnanti di Geografia
1° CONVEGNO NAZIONALE
Associazione Italiana Insegnanti di Geografia-Giovani
10° Corso nazionale di aggiornamento e sperimentazione didattica
(Rimini, 20-24 ottobre 2006)

a cura di
ENZA ZABBINI, FIORELLA DALLARI, ANNA MARIA SALA

PÀTRON EDITORE
BOLOGNA 2008

Copyright © 2008 by Pàtron editore - Quarto Inferiore - Bologna

I diritti di traduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi. È inoltre vietata la riproduzione, anche parziale, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Prima edizione, maggio 2008

Ristampa

5 4 3 2 1 0 2013 2012 2011 2010 2009 2008

Opera pubblicata con il contributo del Polo Scientifico e Didattico di Rimini dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Regione Emilia-Romagna e AIIG, sezione Emilia-Romagna.

In copertina: La regione Romagna dall'Iconologia di Cesare Ripa (1603).

PÀTRON Editore - Via Badini, 12
Quarto Inferiore, 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

Tel. 051.767 003

Fax 051.768 252

e-mail: info@patroneditore.com

<http://www.patroneditore.com>

Il catalogo generale è visibile nel nostro sito web. Sono possibili ricerche per: autore, titolo, materia e collana. Per ogni volume è presente il sommario e per le novità la copertina dell'opera e una sua breve descrizione.

Stampa: LI.PE. Litografia Persicetana, S. Giovanni in Persiceto, Bologna per conto della Pàtron editore.

INDICE

Un abbraccio a Piero Dagradi (1926-2006)	p. 9
Accoglienza e saluti – <i>Fiorella Dallari</i>	13
Discorso di apertura del 49° Convegno – <i>Gino De Vecchis</i>	16
Premessa al discorso inaugurale del 1° Convegno Nazionale AIIGiovani – <i>Cristiano Pesaresi</i>	18
Discorso inaugurale del 1° Convegno Nazionale AIIGiovani – <i>Alessio Consoli</i>	20
SESSIONI PLENARIE	23
Emilia-Romagna, regione della coesione e dell'ospitalità	24
Emilia-Romagna, regione della coesione e dell'ospitalità – <i>Bruno Menegatti</i>	25
L'emergenza dell'economia civile – <i>Stefano Zamagni</i>	28
Emilia-Romagna, regione della cooperazione – <i>Patrizia Battilani</i>	40
Emilia-Romagna regione dell'accoglienza culturale – <i>Anna Maria Sala</i>	61
Emilia-Romagna, regione dell'ospitalità turistica – <i>Fiorella Dallari</i> ,	76
Didattica della geografia e internazionalizzazione	95
La Regione Emilia-Romagna, tra scuola e Università – <i>Paola Manzini</i>	96
Le développement territorial durable et le paysage dans le cadre du Conseil de l'Europe – <i>Maguelonne Déjeant-Pons</i>	99
L'éducation dans les politiques de l'UNESCO – <i>Marielle Richon</i>	119
Viaggio ed esperienze sul terreno per la formazione geografica	125
Il viaggio e le esperienze sul terreno per la formazione geografica – <i>Carlo Cencini</i>	126
Il viaggio come trasformazione – <i>Gian Giacomo Corna Pellegrini</i>	132
Viaggiare per scelta – <i>Gian Giacomo Corna Pellegrini</i>	134

Sì, viaggiare. Emozioni, confessioni e riflessioni geografiche – <i>Peris Persi</i>	p. 138
L'organizzazione del viaggio educativo nell'esperienza di un tour operator – Cooperativa Atlantide – <i>Mauro Conficoni</i>	» 151
SESSIONI PARALLELE	
La didattica della geografia: metodi ed esperienze internazionali	» 157
La SSIS: laboratorio geografico	» 158
La SSIS di Bologna, laboratorio geo-storico – <i>Guerrina Cinti</i>	» 159
La territorializzazione in pratica: esperienza di laboratorio SSIS – <i>Lorena Rocca</i>	» 161
L'Unità di Apprendimento, nuova modalità didattica – <i>Alessandro Schiavi</i>	» 171
Il curriculum di geografia nella scuola secondaria di primo grado e applicazioni di didattica ludica – <i>Emilia Sarno</i>	» 181
Esperienze di didattica <i>on-line</i> e uso delle nuove TIC per l'insegnamento della geografia – <i>Francesco Bussi</i>	» 187
Rete idrografica e porti in Europa: una proposta didattica per la scuola secondaria di primo grado relativa all'Europa – <i>Luciano Maffi</i>	» 198
Il laboratorio per coniugare "sapere" e "saper fare": una proposta didattica per la scuola secondaria di primo grado relativa all'Europa – <i>Paolo Molinari</i>	» 204
L'incontro con l'altro in Europa – <i>Dario Nicolini</i>	» 209
Squilibri fra il Nord e il Sud del mondo – <i>Alessandro Schiavi</i>	» 216
Geografia e integrazione culturale. L'interculturalità nella scuola	» 221
Geografia e integrazione culturale. L'interculturalità nella scuola – <i>Anna Maria Sala</i>	» 222
Contributo per una didattica interculturale della Geografia scolastica – <i>Elamé Esob</i>	» 224
Dalla conoscenza a un progetto interculturale – <i>Giordano Riccò</i>	» 237
La storia della mia famiglia: i tempi e i luoghi – <i>Evasio Soraci</i>	» 245
Il ruolo della geografia dei "sussidiari" nella costruzione dell'altro e dell'altrove. Un approccio critico – <i>Enrico Squarcina</i>	» 250
Adolescenti figli di immigrati tra relazioni familiari e inserimento sociale. Una ricerca in una provincia del Nord-Est – <i>Claudio Marra</i>	» 255
La vocazione interdisciplinare della Geografia	» 262
La geografia nella scuola: ipotesi per una crescita – <i>Laura Federzoni</i>	» 263

Scambiare servizi di accompagnamento: una proposta didattica per istituti turistici – <i>Paolo Battistini, Diego Cestaro</i>	p. 268
Odolo: ascesa, declino, trasformazione di un distretto che non è mai esistito – <i>Monica Fucina, Mario Fumagalli</i>	» 273
Dis-educazione ambientale. Connessioni e dis-connessioni tra geografia e educazione alla complessità – <i>Monica Camuffo, Stefano Malatesta</i>	» 283
Vacanze in Europa. Un'unità di apprendimento per la prima classe della Scuola Secondaria di 1° grado – <i>Marisa Malvasi</i>	» 292
Un Master dell'Università di Verona: "Geografia Governance ed Economia. Strumenti, metodi e Sistemi Informativi Geografici (GIS) per la gestione del territorio" – <i>Claudia Robiglio</i>	» 298
Geografia, politica e diritto – <i>Iside Sartini</i>	» 303
Il sistema dei fiumi d'Europa – <i>Daniela Tremendelli</i>	» 308
Nuove tecnologie nella didattica della geografia	» 313
Le potenzialità della cartografia digitale, delle immagini da satellite e dei web GIS nella didattica della geografia – <i>Silvia Grandi, Stefano Piastra</i>	» 314
1° CONVEGNO NAZIONALE AIIGIOVANI	» 325
I giovani e l'AIIG: la geografia tra didattica e ricerca – <i>Elisa Magnani</i>	» 326
Geografia e WebQuest. Relazione di un'esperienza laboratoriale – <i>Francesca Baso</i>	» 329
Il gioco come momento di insegnamento – <i>Paolo Bubici, Cristina Samà</i>	» 341
La geografia dell'Islam in Italia – <i>Roberto Colella</i>	» 347
Interdisciplinarietà nella letteratura di viaggio. Come conoscere la geografia attraverso la letteratura – <i>Luca Ghelfi</i>	» 350
"Città in vis(i)ta". Un esempio di didattica laboratoriale per la scuola secondaria di primo grado – <i>Michela Rechichi</i>	» 356
La cartografia per la trasversalità delle competenze: didattica progettuale e pluralismo territoriale – <i>Maria Ronza</i>	» 363
Vedere con gli occhi della mente. (Il non vedente e lo spazio) – <i>Filomena Ruszi</i>	» 369
"Bella Italia!" Un'esperienza di insegnamento della geografia all'interno del Progetto Socrates/Comenius 2.2 – <i>Laura Stanganini</i>	» 378
RASSEGNE	» 385
<i>Donne di carta</i> . Gli emblemi delle regioni italiane di Cesare Ripa (1603) – <i>Luisa Rossi, Giorgio Mangani</i>	» 386

<i>Café géographique</i>	p.	391
Svelare il corpo. Fotogrammi dei riti balneari – <i>Daniela Calanca</i>	»	391
<i>Libri e geografia</i>	»	403
<i>Premio Valussi</i>	»	404
<i>Un nuovo socio d'onore</i>	»	404
ITINERARI RIMINESI	»	405
Rimini: il turismo e la sua marina – <i>Bruno Menegatti</i>	»	406
Cronaca di un itinerario per il centro storico di Rimini. Rimini, 20-24 ottobre 2006 – <i>Stefano Guidi, Maurizio Capra</i>	»	411

LA CARTOGRAFIA PER LA TRASVERSALITÀ DELLE COMPETENZE: DIDATTICA PROGETTUALE E PLURALISMO TERRITORIALE

MARIA RONZA*

L'aderenza dei percorsi formativi alle problematiche territoriali trova un significativo riscontro nella Convenzione Europea del Paesaggio; perché possano essere avviate "procedure di partecipazione alle politiche del paesaggio" (art. 5) è necessario promuovere una diffusa "sensibilizzazione della società civile al valore dei paesaggi, alla loro trasformazione" (art. 6). Il ruolo attivo degli *insiders* nella gestione dei sistemi locali va, pertanto, sostenuto da un ripensamento dei percorsi formativi affinché le qualità territoriali – individuate e riconosciute nelle loro valenze naturali e culturali, materiali e immateriali – orientino scelte di pianificazione e costituiscano il vantaggio competitivo (Mautone, 2004; Zerbi, 2005).

Sulla base di tali istanze normative si consolidano le prospettive definite alla scala nazionale con il Regolamento dell'Autonomia Scolastica; è alla luce del DPR 275/99 che le scienze geografiche assumono una rinnovata centralità nell'attuazione di articoli fondamentali per la ridefinizione delle istituzioni scolastiche, del ruolo e degli obiettivi connessi all'acquisizione della personalità giuridica. Sulle esigenze, sulle attese del territorio va infatti calibrato il Piano dell'Offerta Formativa che, come emerge dall'art. 3, prevede un forte interesse per gli aspetti culturali, sociali ed economici della realtà locale (Persi, 2003). In tale prospettiva la geografia può rispondere alle indicazioni dell'art. 8 per la definizione dei curricula in quanto permette di radicare la didattica al territorio e, nel contempo, assume funzione di *relais* tra approcci eterogenei all'interpretazione delle trame paesistiche.

* AIIGiovani Campania.

Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Ambientali e Territoriali – Sezione di Geografia.
Università "Federico II" di Napoli.

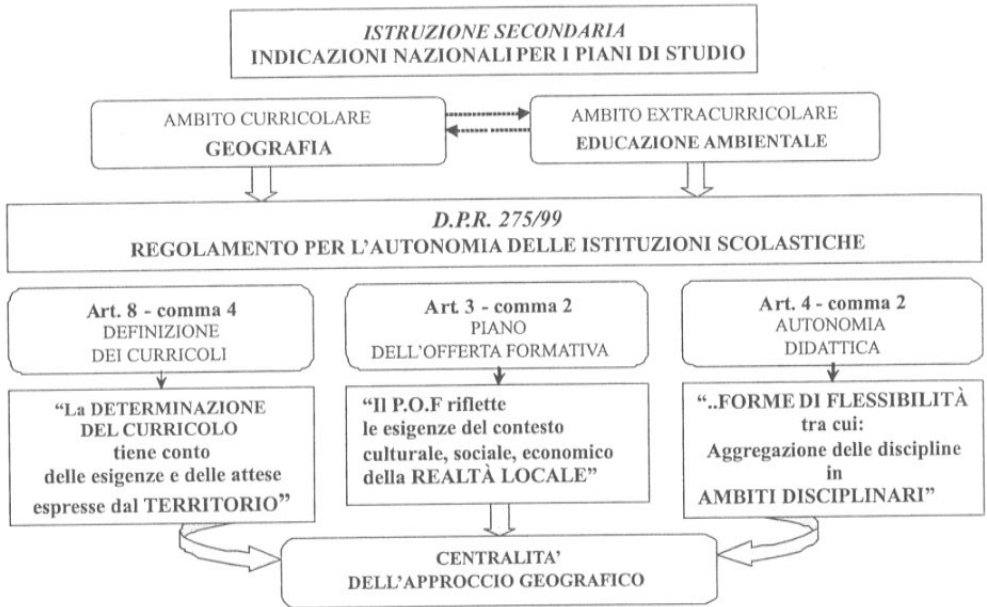


Fig. 1 – Schema indicazioni per i piani di studio.

Questa propensione all'interdisciplinarietà consente di sganciare le scienze geografiche dai ristretti ambiti del monte ore annuo per ampliarne le prospettive in un'ottica operativa, progettuale propositiva, in linea con gli orientamenti più innovativi dell'autonomia didattica. Nella scuola secondaria, come riportato nelle Indicazioni Nazionali per i piani di studio, l'articolazione del percorso formativo in discipline ed educazioni consente di perseguire finalità e competenze in ambito geografico attraverso due percorsi paralleli e fortemente integrati: a) l'iter curricolare basato sull'acquisizione degli obiettivi specifici della disciplina; b) l'iter extracurricolare che rientra nell'ambito dell'educazione ambientale e prevede il perseguimento di obiettivi formativi (Fig. 1). Nella rinnovata tensione alla trasversalità delle competenze campi d'indagine progressivamente erosi dall'affermarsi delle scienze della natura e della storia ritrovano nel sapere geografico un significativo snodo concettuale e metodologico (Vallega, 2004). In tale prospettiva un approccio unitario di matrice geografica può sostenere un articolato percorso interdisciplinare impostato sull'integrazione di fonti cartografiche eterogenee per la comprensione dei contesti di riferimento. Moduli e unità di apprendimento centrati sull'interpretazione critica di rilievi topografici, carte tematiche, aerofotogrammetria e immagini satellitari fanno emergere i legami tra ambiti eterogenei del sapere, qualora la complessità del paesaggio sia colta in una prospettiva diacronica, transcalare, multidimensionale. Il ruolo che la cartografia assume nella ricerca giustifica un inserimento sempre più deciso in ambito didattico, mentre la trasversalità dell'approccio geografico consolida il ruolo del paesaggio quale strumento di convergenza in grado di coinvolgere gli spazi della cultura, della formazione e dell'educazione permanente. Sul piano istituzionale il legame con il territorio e il concetto di competenza costituiscono le colonne portanti per il rinnovamento dei curricula e degli stili di apprendimento; se, come auspicato dall'*European Landscape Convention* e dall'*Europe-*

an Environment Agency, la dimensione paesistica e quella ambientale vanno integrate nella progettualità inerente la sfera economico-produttiva, socio-culturale, infrastrutturale, allora la capacità di interpretare fattori di rischio e di attrattività, connotazioni ambientali e pressioni antropiche attraverso una corretta valutazione delle fonti cartografiche tradizionali e di quelle più innovative si rivela una competenza imprescindibile da implementare e sostenere a tutti i livelli della formazione scolastica. "Risorsa stabilizzata ma potenzialmente dinamica" la competenza si pone infatti quale innovativo parametro nelle scelte contenutistiche e metodologiche dei docenti (Maccario, 2006).

Per esemplificare tale impostazione didattica sono ipotizzate significative aggregazioni disciplinari, già previste tra le forme di flessibilità dall'art. 4 del Regolamento dell'Autonomia Scolastica. Le aggregazioni disciplinari risultano funzionali a situazioni di insegnamento/apprendimento caratterizzanti e rappresentative dei diversi ambiti del sapere (Domenici, 1998); queste, tuttavia, vanno organizzate in filiere o sequenze logiche per favorirne l'integrazione intorno ad una situazione problematica quale l'analisi della cartografia per la comprensione degli assetti territoriali.

Qualora le rappresentazioni del territorio costituiscano uno strumento per la convergenza di contenuti formalizzati, strettamente connessi alle logiche disciplinari, l'approccio geografico si pone quale *trait d'union* per il passaggio dal possesso di conoscenze dichiarative all'acquisizione di un sapere procedurale. Segmenti di apprendimento chiusi in sé, decontestualizzati si caricano di senso e significato se riferiti ad assi situazionali dal carattere trasversale come l'interpretazione stratigrafica delle componenti naturali e antropiche di un sistema locale.

L'interpretazione di un ritaglio territoriale sollecita una rete integrata di risorse interne (abilità, capacità, conoscenze) e di risorse esterne (ricerca e analisi diagnostica di fonti complementari) che non risponde ad uno schema operativo standardizzato quanto piuttosto ad una trama fluida di apprendimenti, intelligenze, domini. L'unicità e l'originalità dei paesaggi fa sì che le situazioni problematiche non risultino stereotipate ma, al contrario, richiedano un'articolazione, un'architettura sempre diversa, dinamica e complessa delle matrici risolutive, come pure un progressivo arricchimento delle strategie di sintesi e di adattamento.

Nell'ambito storico-artistico l'analisi della cartografia storica e dei rilievi topografici dell'IGM consentirà ai discenti di cogliere in che modo le dinamiche economiche, sociali, culturali hanno inciso nella trasformazione del territorio e nell'evolversi del paesaggio. Il ruolo che le scelte cromatiche, il simbolismo altimetrico e planimetrico, le tecniche adottate assumono nella rappresentazione cartografica motivo di interesse per le discipline artistiche, mentre l'analisi dei toponimi e la percezione dei luoghi attraverso testi letterari risultano campi d'indagine pertinenti all'ambito linguistico-letterario.

Al pari delle scienze umane anche le scienze esatte prevedono due articolazioni fondamentali; nell'ambito scientifico-matematico l'analisi dei quadri ambientali è perseguita in una prospettiva transcalare e sistemica mediante l'integrazione della carta geologica, della carta pedologica e di quelle relative all'uso del suolo. Agli obiettivi delle scienze naturali si associano quelli delle scienze matematiche; semplici elaborazioni di dati ricavati dai censimenti dell'ISTAT potranno sollecitare nei discenti l'interesse per cartogrammi e diacartogrammi, come per il ruolo che questi rivestono nelle analisi territoriali.

A conclusione del percorso interdisciplinare le competenze dell'ambito tecnologico-informatico potranno essere promosse mediante la partecipazione diretta dei discenti al processo di elaborazione di carte realizzate mediante software GIS; saranno inoltre illu-



Fig. 2 – Centralità dell'approccio geografico.

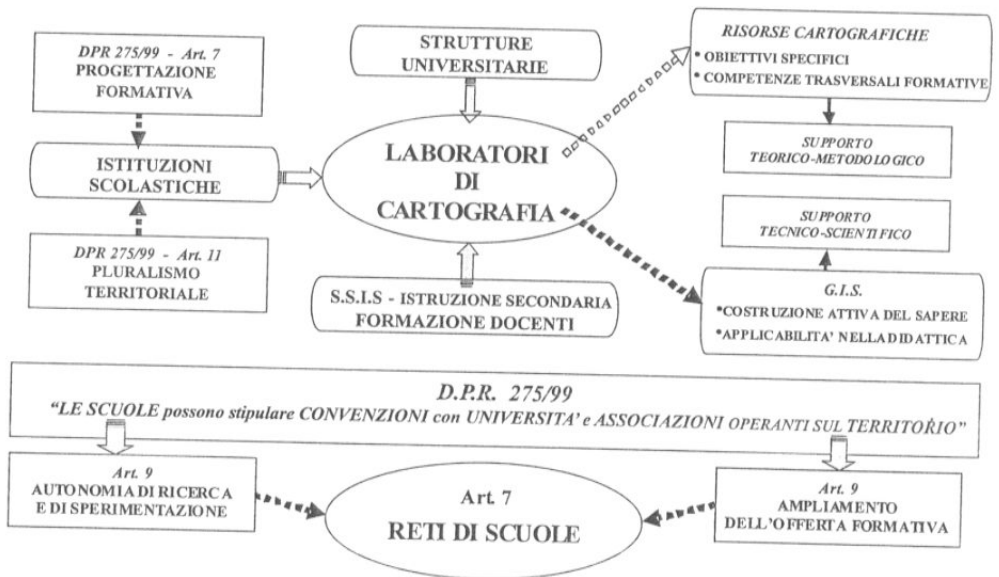


Fig. 3 – Interattività istituzioni formative.

strate le potenzialità di immagini satellitari ed ortofoto nella conoscenza del territorio. Le abilità acquisite nel percorso interdisciplinare centrato sull'approccio geografico costituiranno la base per progetti di educazione ambientale dalle forti valenze formative (Fig. 2).

La funzione educativa dell'indagine geoterritoriale trova nel coinvolgimento degli Enti, associazioni, imprese locali un'opportunità concreta e densa di prospettive per il rafforzamento delle discipline geografiche; le capacità interpretative maturate dalla geografia nell'analisi delle strutture paesistiche, delle relative potenzialità e criticità costituiscono una solida piattaforma per un'apertura verso l'esterno delle istituzioni scolastiche, facendo emergere il ruolo che attori dalla diversa personalità giuridica, in particolare parchi nazionali e parchi letterari, riserve ed ecomusei, possono assumere nella comprensione della "identità geografica dei luoghi" (Vallega, 2004, p. 8).

D'altronde l'articolazione del percorso formativo in discipline ed educazioni fa emergere come l'equilibrio tra saperi esperienziali e saperi scolastici assuma valenza strategica per l'aderenza degli apprendimenti alle condizioni di contesto. Attività laboratoriali e indagini territoriali assumono un ruolo centrale nella didattica per competenze e trovano una forte rispondenza proprio nei moduli di integrazione centrati sull'analisi di immagini e rappresentazioni cartografiche. Entrambe le attività, sostenute da un'articolata base teorico-metodologica e tecnico-scientifica, favoriscono infatti la strutturazione delle abilità e la sistematizzazione delle conoscenze precedentemente acquisite, garantendo la centralità del discente e la criticità dell'approccio (Castiglioni, 2002).

Perché la cartografia possa favorire quella "progettazione formativa" e quel "pluralismo territoriale", indicati rispettivamente nell'art. 7 e nell'art. 11 del Regolamento dell'Autonomia Scolastica, è necessaria una convergenza sempre più salda tra istituzioni scolastiche e strutture universitarie volta a promuovere un ruolo attivo per i laboratori di cartografia nell'approccio modulare all'insegnamento (Fig. 3). I laboratori di cartografia, afferenti ai dipartimenti universitari, posseggono risorse materiali e immateriali che, rese note ai docenti nelle loro implicazioni didattiche e nelle loro valenze formative, possono contribuire alla definizione di più articolati percorsi di apprendimento; nel contempo l'inserimento del GIS in ambito curricolare ed extracurricolare potrà essere promosso mediante un costante supporto tecnico-metodologico e una conoscenza critica delle fasi di costruzione del prodotto cartografico (Mautone, 2005).

In relazione alla normativa vigente, i docenti in formazione delle SISS (Scuole di Specializzazione all'Insegnamento Secondario) costituiscono un significativo anello di congiunzione tra strutture universitarie e istituzioni scolastiche perché la didattica non risulti sganciata dalla ricerca ma, al contrario, possa essere innovata dall'interno incentivando le reti di scuole, le convenzioni con Università, Enti e associazioni operanti sul territorio. Si determinano così, nell'ottica della continuità orizzontale e verticale, proficue ricadute sull'ampliamento dell'offerta formativa e sull'autonomia di ricerca e sperimentazione.

BIBLIOGRAFIA

- CASTIGLIONI B., *Percorsi nel paesaggio*, Torino, Giappichelli, 2002.
COUNCIL OF EUROPE, *European Landscape Convention*, 2000.
DPR n. 275/1999 – *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*.
D. Lgs. 17.10.2005 – *Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati dei percorsi liceali*.
DEMATTEIS G., "Per insegnare una geografia dei valori e delle trasformazioni territoriali", *Ambiente, Società e Territorio. Geografia nelle scuole*, n. 5, 2004, pp. 10-14.

- DE NEGRI F. e GUARRIELLO A., *La costruzione delle competenze*, Napoli, Ferraro editore, 2006.
- DE VECCHIS G., "Didattica della Geografia. Introduzione alla sezione", *Atti del XXI III Congresso Geografico Italiano*, vol. II, Roma, Edigeo, 2003, pp. 2069-2072.
- DOMENICI G., *Orientamento e didattica modulare*, Roma, Laterza, 1998.
- GIORDA C., "La cartografia e le nuove tecnologie nella didattica geografica – Il cammino della cartografia dall'astrazione al paesaggio", *Atti del 48° Convegno Nazionale AIGG*, Campobasso, Art Decò, 2006, pp. 245-251.
- MACCARIO D., *Insegnare per competenze*, Torino, SEI, 2006.
- MAUTONE M., "Le qualità territoriali tra ricerca e didattica", *Atti del 46° Convegno Nazionale AIGG*, Taranto, Congedo Editore, 2004, pp. 35-37.
- MAUTONE M., "Valori e risorse naturali. La valorizzazione attraverso la tradizione e l'innovazione", in AZZARI M., FAVRETTO A. (a cura) *Beni ambientali e culturali e GIS*, Firenze, University Press, 2005 (CD-Rom).
- PIERSI P., "La Geografia nella scuola nel passaggio del millennio", *Atti del XXVIII Congresso Geografico Italiano*, vol. II, Roma, Edigeo, 2003, pp. 2073-2083.
- SALGARO S., "Cartografia nella didattica", *la Cartografia*, 12, Firenze, LAC, 2006, pp. 11-17.
- SAURO U., MENEGHEL M., BONDESAN A., CASTIGLIONI B., *Dalla carta topografica al paesaggio*, Padova, ZetaBeta editrice, 2005.
- VALLEGA A., "Didattica geografica universitaria: il gioco della multiprospettiva", *Ambiente, Società e Territorio. Geografia nelle scuole*, n. 5, 2004, pp. 3-9.
- ZERBI M.C., "Il paesaggio nell'approccio della geografia e dell'architettura", in ZERBI M.C., SCAZZOSI L. (a cura) *Paesaggi straordinari e paesaggi ordinari*, Milano, Guerin editore, 2005, pp. 15-28.



ISBN 978-88-555-2979-2



9 788855 529792

€ 32,00